

ASSOCIAZIONE VIDYA BHARATA

MARCO  
Il tizzone ardente

Quaderno n° 114

1 Gennaio 2016

Quaderni Advaita & Vedanta  
[Advaita\\_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com](mailto:Advaita_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com)



# Il tizzone ardente

di Marco

*Come il movimento di un tizzone ardente sembra avere una linea dritta o curva, così la coscienza in movimento appare essere il conoscitore ed il conosciuto.*

*Come il tizzone ardente quando non è in moto diviene libero dalle apparenze e dalla nascita, così la coscienza quando non è in movimento rimane libera dalle apparenze e dalla nascita.*

Mandukya Upanisad IV, 47-48

L'esempio del tizzone in movimento quale allegoria di *maya*, dell'apparenza, mi è sempre piaciuta. Me la figuravo proprio, visivamente, io fermo ad osservare un tizzone legato ad un filo (metallico, altrimenti si brucia) e fatto roteare nell'oscurità, a descrivere delle circonferenze luminose. Seguiva l'immediata constatazione che quelle circonferenze luminose non erano reali così come non erano irreali, ma solo apparenti.... mi compiacevo così di questa "intuizione", di questo piccolo squarcio nel velo di *maya*. Del resto avevo ampie conferme dalla fisica atomica e subatomica in cui la materia è sostanzialmente vista in termini di movimento e vibrazione. Come a dire, senza entrare nei particolari lunghi e noiosi, che tutta la realtà percepita e sperimentata, a cominciare proprio dai suoi "mattoni", altro non era che "scie di tizzoni ardenti elementari in movimento e/o vibrazione". (Per chi fosse interessato è pur sempre valido il datato libro di F.Capra "Il Tao della fisica")

Senonché un giorno “mi cadde l’occhio” anche sulla seconda parte della frase... “così la coscienza in movimento appare essere il conoscitore ed il conosciuto.”

Coscienza in movimento ? Mi ero sempre dato per scontato di essere fermo, una coscienza ferma che osserva un mondo-*maya*-apparenza in movimento-vibrazione, incapace quindi di cogliere la Realtà-sostrato inquanto è “lei” a velarsi muovendosi. Insomma, la sovrapposizione del serpente “nasceva” dal movimento-vibrazione della corda. Non che quest’ottica fosse sbagliata in assoluto, ma era relativa. Vi era una seconda ottica, altrettanto valida, ed era quella che il tizzone stesse fermo e fossi io a roteare ! Il risultato scia non sarebbe cambiato.

Come a dire la Realtà è sempre lì, ferma, sono io con il mio muovermi mentale a produrre l’effetto scia, a velarla sovrapponendogli il serpente. Il tizzone, come la Realtà, come la corda non si è mai mossa, la scia e’o il serpente sono una sovrapposizione dovuta al mio movimento mentale.

Le due possibilità godono della stessa plausibilità, ma sono entrambe relative, relative al soggetto. Mi spiego, il movimento stesso, il concetto di movimento trova senso se c’è un “qualcosa” che si muove rispetto a “qualcosa”. Secondo il solito esempio, noi (soggetto) su un treno abbiamo cognizione del movimento se riusciamo a riferirci-relazionarci ad un qualche sistema di riferimento (oggetto). Se dal finestrino tutto scorre, presumiamo che ci stiamo muovendo rispetto alla terra ferma. Improbabile, ma non impossibile che invece noi siamo fermi ed è tutto il resto a muoversi, cosa che capita quando si è fermi in stazione di fianco ad altri treni fermi e non si ha la certezza quando qualcuno si muove (salvo gli scossoni del nostro treno) se siamo noi a farlo o loro.

Quello che voglio dire è che il movimento trova senso e significato solo se c’è un soggetto ed un oggetto, se c’è un “qualcosa” che si muove rispetto a “qualcosa”. Il movimento stesso coincide con il soggetto e oggetto, o come dice il *sutra* “la coscienza in movimento appare essere il conoscitore ed il conosciuto”.

Quindi non trova molto senso parlare di un io (me-soggetto) che si muove rispetto ad una realtà, o di una realtà che si muove rispetto

a me, perché in entrambi i casi quella realtà è una realtà oggetto, non la Realtà.

Evidentemente la Realtà viene “prima”, fa da sostrato al movimento stesso, e quindi fa da sostrato al soggetto-oggetto, al conoscitore-conosciuto, consustanziali del movimento stesso.



Associazione Vidya Bharata  
www.pitagorici.it - www.vedanta.it - www.vidya.org

Iscrivendosi alla Mailing List “Advaita Vedanta” si ricevono gratuitamente spunti di meditazione. Nella Mailing List “Vidya Bharata” si riceve l’omonimo periodico con articoli, brani e notizie. I brani sono tratti o ispirati dalla tradizione metafisica universale e possono essere uno spunto meditativo-riflessivo per coloro che vogliono confrontarsi con un percorso tradizionale.

Per iscriversi

advaita\_vedanta-subscribe@yahoogroups.com  
vidya\_bharata-subscribe@yahoogroups.com

Per disiscriversi

advaita\_vedanta-unsubscribe@yahoogroups.com  
vidya\_bharata-unsubscribe@yahoogroups.com

### NOTIZIA SUL COPYRIGHT

Copyright © 2015 Vidya Bharata

I contenuti di questo documento sono protetti dalla legge italiana sul diritto d’autore. Questo documento può essere diffuso, stampato e copiato liberamente, purché venga mantenuto integro, senza modifiche, nella sua interezza, includendo interamente questa pagina e quella di copertina, purché non venga posto in vendita o commercializzato direttamente o indirettamente. I diritti di traduzione in altre lingue sono riservati.

### LIBRI

(www.pitagorici.it)

- 1) *Il Vangelo di Rāmaṇa Mahārṣi* presentazione di Raphael
- 2) *Satya Sai Baba e il Vedānta Advaita* di Prema Dharma
- 3) *Avadhūtagītā* di Dattātreyā, presentazione di Raphael
- 4) *Dialogo dIstruzione* di Prema Dharma
- 5) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. I* di A.D. Mudaliar, Sādhu Aruṇāchala.
- 6) *Advaita Bodha Deepika* di Karapatra, a cura di Bodhānanda
- 7) *Et in Arcadia ego animam recepi* di Sigife Auslese
- 8-9) *Il Vangelo di Rāmākṛṣṇa - Edizione Integrale* di M. (Mahendranath Gupta)
- 10) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. II* di G.V. Subbaramayya